



COMUNE DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana

PIANO REGOLATORE GENERALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE



PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA IN ADEGUAMENTO AL NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE RELAZIONE TECNICA

ELABORATO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. _____ DEL _____
ADEGUATO AL PARERE DI CONFORMITA' FAVOREVOLE CON RILIEVI, ESPRESSO
CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI A.P. N. 214 DEL 19/10/2015



ELAB.
PR-ACU-01

2012





COMUNE
di
ASCOLI PICENO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

ai sensi della Legge Quadro 447/95
Legge Regionale 14/11/2001 n. 28
D.G.R. n. 896 del 24/6/2003

RELAZIONE TECNICA

FEBBRAIO 2015

Progettista:
Dott. Ing. Carmine VERRONE

con
Dott. Alessio SCIPI

collaboratori
***Ing. Matteo ANGELINI, Dott. Danilo BLASIOLI,
Arch. Luigi CAMELI, Arch. Eleonora FERRETTI, Arch. Elena POMPEI***

INDICE

INDICE.....	2
1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 PREMESSA.....	3
1.2 LA CITTÀ DI ASCOLI PICENO	4
1.3 QUADRO NORMATIVO	5
1.4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	7
2. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO	11
2.1 PREMESSA.....	11
2.2 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO	11
2.3 LA METODOLOGIA GENERALE	13
2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE (CLASSE I)	15
2.4.1 LE STRUTTURE OSPEDALIERE	15
2.4.1 LE STRUTTURE SCOLASTICHE	16
2.5 L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POSTE IN CLASSE V E CLASSE VI	19
2.6 L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE POSTE IN CLASSE II, CLASSE III E CLASSE IV.....	19
2.7 ZONE DI CONTATTO ANOMALO	19
2.8 AREE DESTINATE A SPETTACOLO, TEMPORANEO, O MOBILE, O ALL'APERTO	20
2.9 LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	21
2.9.1 LE INFRASTRUTTURE STRADALI	21
2.9.2 LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	26
2.10 CONCLUSIONI.....	28
3 GLI ELABORATI E LA DOCUMENTAZIONE DI PIANO	30
3.1 DOCUMENTAZIONE.....	30
3.2 ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO.....	30
3.3 PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	32

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Comune di Ascoli Piceno ha affidato all'Ing. Carmine Verrone l'incarico di redigere la **Nuova Classificazione Acustica del Territorio Comunale in adeguamento al Nuovo P.R.G.**, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", Legge Regionale 14/11/2001 n. 28 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche" e della DGR Marche n. 896 AM/TAM del 24/06/03.

In particolare tale incarico prevede analisi e studi finalizzati alla redazione del **piano di classificazione acustica del territorio comunale.**

La struttura di tale incarico delinea la metodologia operativa che deve essere seguita per arrivare alla classificazione acustica del territorio comunale e alla successiva definizione di un risanamento e miglioramento acustico, che alla luce della già citata legge quadro n. 447/95, costituiscono gli strumenti più importanti per la progressiva riduzione del danno ambientale conseguente all'inquinamento urbano da rumore.

L'inquinamento da rumore è una delle cause di malessere ambientale più diffusa ed insidiosa, particolarmente presente in ambiti territoriali urbani ad elevata densità abitativa ed alto sviluppo economico, in cui le esigenze di mobilità ed il livello di rumore da traffico veicolare sono particolarmente elevati.

La legge quadro dà una definizione precisa di inquinamento acustico ambientale, come l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle altre attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento di tali ambienti e interferenza con le legittime fruizioni di tali ambienti.

Pertanto sulla base di tale definizione si ha inquinamento acustico non solo nel caso, particolarmente grave, in cui i livelli sonori sono talmente alti da poter causare danni alla salute, ma anche nei casi, meno gravi ma molto più frequenti, in cui le sorgenti sonore arrechino disturbo agli abitanti nello svolgimento delle varie attività.

Ma la legge quadro va anche oltre il concetto stesso di disturbo delle diverse attività svolte dai ricevitori, legando il concetto di inquinamento acustico anche a quei casi in cui esso provochi una degradazione dell'uso del territorio, indipendentemente dalla presenza continua di ricevitori. In tal senso il problema dell'inquinamento acustico viene strettamente correlato alle diverse tipologie di destinazione d'uso del territorio.

Pertanto, la definizione degli obiettivi di prevenzione, la individuazione delle aree da bonificare e la scelta delle azioni di risanamento, richiedono in primo luogo la suddivisione preventiva del territorio comunale in aree omogenee sotto il profilo acustico secondo la classificazione indicata nella tabella A di cui all'art. 1 del D.P.C.M. 14 novembre 1997, "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*".

Successivamente per verificare la presenza di superamento di tali limiti risulterà necessario effettuare misure fonometriche opportunamente mirate anche alla individuazione delle sorgenti responsabili di tale superamento.

A questo punto sarà possibile individuare le zone critiche del territorio comunale in cui sarà necessario effettuare interventi di risanamento acustico, prevedendo precise gradualità e priorità di intervento.

1.2 La città di Ascoli Piceno

Il Comune di Ascoli Piceno, Capoluogo di Provincia, attualmente conta una popolazione di circa 50.000 abitanti ed ha un'estensione di 160,51 kmq;

Il suo centro urbano sorge nella zona di confluenza tra il fiume Tronto ed il torrente Castellano, ad un'altitudine di 154 m s.l.m.. Per una descrizione più dettagliata delle componenti geomorfologiche, idrogeologiche, ambientali, climatiche e territoriali in generale, si rimanda agli specifici elaborati del Nuovo PRG in adeguamento al PPAR e di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il territorio comunale è costituito dalle seguenti Frazioni e Località:

Bivio Giustimana, Campolungo, Caprignano, Carpineto, Casa Circondariale, Casalena, Casamurana, Case di Coccia, Caselle, Castel di Lama Stazione, Castel Trosino, Cervara, Colle, Colle San Marco, Colloto, Colonna, Colonnata, Faiano, Funti, Giustimana, Lago, Lisciano, Lisciano di Colloto, Montadamo, Monte di Rosara, Morignano, Mozzano, Oleificio Panichi, Palombare, Pedana, Piagge, Pianaccerro, Poggio di Bretta, Polesio, Ponte Pedana, Porchiano, Rosara, San Pietro, Santa Maria a Corte, Talvacchia, Taverna di Mezzo, Trivigliano-Villa Pagani, Tronzano, Valle Fiorana, Valle Senzana, Valli, Vena Piccola, Venagrande, Villa Sant'Antonio.

1.3 Quadro normativo

La classificazione acustica dei territori comunali è stata inizialmente prevista dall'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, "*Limiti massimi di esposizione al rumore degli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*". Il decreto stabiliva che il territorio comunale dovesse essere suddiviso in zone acusticamente omogenee, secondo sei classi, per ciascuna delle quali venivano fissati i limiti massimi ammissibili del livello equivalente di intensità sonora. Successivamente tali adempimenti sono stati previsti dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447, "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*". In tale legge sono fissate le finalità, sono definiti i concetti fondamentali (inquinamento acustico, sorgenti sonore fisse e mobili, valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità) e sono stabilite le competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni, ribadendo che tra le competenze dei Comuni figura la classificazione acustica del territorio comunale.

Trattandosi di una legge quadro, la stessa fissa i principi generali, demandando gli aspetti particolari ed applicativi a leggi, decreti e regolamenti di attuazione.

In particolare era prevista da parte dello Stato l'emanazione dei decreti attuativi relativi a:

- Valori limite di emissione, immissione, attenzione e qualità;
- Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore;
- Criteri per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore nelle infrastrutture stradali;
- Requisiti acustici delle sorgenti interne agli edifici e requisiti acustici passivi degli edifici;
- Norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali e ferroviarie;
- Modalità per il contenimento e l'abbattimento del rumore prodotto dagli aeromobili civili nelle attività aeroportuali;
- Requisiti per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica;
- Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante.

A tutt'oggi risultano emanate le seguenti norme:

- Decreto Ministero dell'Ambiente, 11 dicembre 1996, "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 18 settembre 1997, "Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante". La sua entrata in vigore, per la parte relativa all'acquisto della strumentazione è stata prorogata di sei mesi dal D.P.C.M. 19.12.97. E' stato quindi abrogato dalle disposizioni dell'Art. 8 del D.P.C.M. 16.4.99 n. 215
- Decreto Ministero dell'Ambiente, 31 ottobre 1997, "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14 novembre 1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 5 dicembre 1997, "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"
- Decreto del Presidente della Repubblica, 11 dicembre 1997, n. 496, "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili"
- Decreto Ministero dell'Ambiente, 16 marzo 1998, "Tecniche di rilevamento e di

misurazione dell'inquinamento a rumore"

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio della attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- Decreto del Presidente della Repubblica, 18 novembre 1998, n. 459, "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 aprile 1999, n. 215, "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi"
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 20 maggio 1999, "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico"
- Decreto del Presidente della Repubblica, 9 novembre 1999, n. 476, "Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni"
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 3 dicembre 1999, "Procedure antirumore e zone di rispetto degli aeroporti"
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 29 novembre 2000, "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 23 novembre 2001, "Modifiche all'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
- Decreto Legislativo 4 settembre 2002 n.262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"
- Decreto del Presidente della Repubblica, 30 marzo 2004, n. 142, "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447"

Per quanto riguarda i piani di classificazione e di risanamento acustico, la Legge Quadro 447/95 prevede anche che i criteri in base ai quali i Comuni debbano procedere, vengano stabiliti con apposite leggi regionali.

Inoltre alle Regioni è anche demandato il compito di definire, sulla base delle proposte pervenute e delle disponibilità finanziarie assegnate dallo Stato, un piano triennale di intervento con le relative priorità.

La Regione Marche ha emanato la Legge Regionale 14/11/2001 n. 28 – "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche" e successivamente con il D.G.R. n.896 del 24/6/2003 ha provveduto ad emanare i criteri e le linee guida, a cui i Comuni devono attenersi per la redazione dei Piani di classificazione acustica e dei Piani di risanamento acustico.

1.4 Classificazione Acustica del Territorio

La classificazione acustica, così come prevista dalla tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” e dall’art. 2 della L.R. n.28 del 14/11/01 “Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella Regione Marche”, consiste nella suddivisione del territorio comunale nelle sei classi riportate nella tabella seguente:

<p>CLASSE I – Aree particolarmente protette</p> <p>Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</p>
<p>CLASSE III – Aree di tipo misto</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</p>
<p>CLASSE IV – Aree di intensa attività umana</p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie</p>
<p>CLASSE V – Aree prevalentemente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali</p> <p>Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</p>

Tab.1 – Classi acustiche (Tab.A del D.P.C. M. 14/11/97)

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all’interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6).

Due coppie di valori sono relativi alla disciplina delle sorgenti sonore e sono:

- **valori limite di emissione**
- **valori limite di immissione** (suddivisi in assoluti e differenziali)

Le altre due coppie sono invece relative alla pianificazione delle azioni di risanamento e sono:

- **valori di attenzione**
- **valori di qualità.**

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

La definizione di tali valori limite è riportata nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", mentre i valori numerici sono fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, così come riportato sinteticamente nelle tabelle seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Note: I valori limite di emissione del rumore da sorgenti mobili e da singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono anche regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

Tab. 2 - Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	60	70
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Note: I valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Tab. 3 - Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

Definizione: <i>la differenza massima tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo, all'interno degli ambienti abitativi.</i>		
	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Differenza in dB(A)	5	3
<p>Note: Tali valori non si applicano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nelle aree classificate nella classe VI della Tabella 1; 2. nei seguenti casi in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile: <ul style="list-style-type: none"> ▪ se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno; ▪ se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno; 3. alla rumorosità prodotta da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; ▪ attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso. 		

Tab. 4 - Valori limite differenziali di immissione - Leq in dB(A)

Definizione: <i>il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.</i>		
	Tempi di riferimento	
Per tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Se riferiti ad un'ora	I valori della tab.3 aumentati di 10 dB(A)	I valori di cui alla tab.3 aumentati di 5 dB(A)
Se relativi ai tempi di riferimento	I valori della tab.3	I valori di cui alla tab.3

Tab. 5 - Valori limite di attenzione - Leq in dB(A)

Definizione: <i>i valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge quadro n°447.</i>			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 6 - Valori di qualità - Leq in dB(A)

Pertanto, in accordo con quanto affermato nelle Linee guida della Regione Marche, la classificazione acustica del territorio, fornendo il quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale, consente:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio provocano un superamento dei limiti di zona e, quindi, di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico;
- di fornire, già in fase di progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture eccetera.
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

Perciò, nel quadro normativo delineato dalla Legge 447/95 e dai decreti conseguenti, la classificazione in zone acusticamente omogenee risulta essere un atto tecnico-politico complesso e con rilevanti implicazioni.

Infatti essa disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte e di tale parametro devono tenere conto gli strumenti urbanistici (piani regolatori, piani dei trasporti, piani urbani del traffico ecc.).

Obiettivi principali di tale attività di governo del territorio è quello di renderlo meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale, mediante la prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione, ed il risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

2. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

2.1 Premessa

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali, l'impostazione generale della classificazione acustica del territorio di Ascoli Piceno è basata sulla tipologia d'uso del territorio, ovvero sulle sue prevalenti condizioni di effettiva fruizione.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata ci si è orientati verso una tipologia di tipo prevalentemente qualitativo, in considerazione della buona conoscenza dell'uso del territorio unita al fatto che si sono potute utilizzare le aggiornate ed approfondite analisi svolte nell'ambito della concomitante redazione del Piano Regolatore Generale.

La metodologia adottata si basa pertanto essenzialmente su considerazioni di carattere urbanistico (analisi del territorio in relazione alla destinazione prevista dal Piano Regolatore) e su indicatori socio-economici, quali la densità di popolazione, di esercizi commerciali, di attività produttive ed i volumi di traffico.

In ogni caso, date le notevoli implicazioni connesse con l'adozione della classificazione acustica, la metodologia adottata ha consentito di pervenire ad una precisa lettura della prevalente ed effettiva tipologia di fruizione del territorio e delle conseguenti implicazioni di tipo acustico, anche grazie a frequenti incontri con i tecnici dell'Ufficio Tecnico e con quelli incaricati della redazione del PRG.

I parametri di cui si è tenuto conto per la individuazione delle zone acusticamente omogenee sono essenzialmente quelli che possono provocare l'immissione di rumore sia negli spazi aperti che in quelli abitativi, o per via diretta, come nel caso di macchinari, di impianti, di veicoli di trasporto ecc. o per via indiretta, ad esempio esercitando una funzione di attrazione di persone e conseguentemente di flussi di traffico, come nel caso di poli commerciali o di uffici.

Tali parametri, pertanto, sono individuabili nello svolgimento di attività produttive, di tipo industriale o artigianale, nello svolgimento di attività commerciali o terziarie, nella presenza di funzioni abitative, nella presenza di assi viari ecc.

Nella tabella seguente, desunta dalle Linee guida della Regione Marche, sono riportate alcune indicazioni di carattere estremamente generale, per la individuazione delle diverse classi acustiche, sulla base dei parametri sopra descritti:

2.2 La Classificazione Acustica del Comune di Ascoli Piceno

La classificazione acustica del territorio del Comune di Ascoli Piceno risulta dalla classificazione delle diverse zone omogenee di cui alla trattazione precedente.

Il risultato così ottenuto è stato quindi sottoposto ad una attenta e dettagliata valutazione critica, al fine di eliminare eventuali incongruenze e per verificare la presenza di contatto di aree aventi i valori limite acustici che si discostano in misura superiore a 5 dB(A) di livello sonoro equivalente continuo ponderato A.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

Classe	Aree	Traffico	Densità di popolazione	Presenza di attività commerciali e uffici	Presenza di attività artigianali ed industriali
I	Quiete come elemento base. Aree ospedaliere, scolastiche, di particolare interesse urbanistico, ambientale, storico-archeologico, parchi, ecc.				
<i>Note: Limiti difficilmente compatibili non solo con ogni tipo di attività produttiva e terziaria, ma anche con attività ricreative, sportive, piccoli servizi. No centri storici. Generalmente scuole e ospedali se compatibili con la reale ubicazione.</i>					
II	Residenziali urbane ed extraurbane. Urbane ed extraurbane non necessariamente residenziali	Locale	Bassa	Limitata	Assente
<i>Note: Aree destinate alla sola funzione abitativa, ovvero al riposo e allo svago, anche rurali ed extraurbane, purchè non interessate da importanti direttrici di traffico. Generalmente non i centri storici</i>					
III	Aree urbane. Aree rurali in cui vengono impiegate macchine operatrici	Medio	Media	Presente	Limitata
<i>Note: Verosimilmente gran parte delle zone residenziali, commerciali e terziarie</i>					
IV	Urbane In prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aree portuali	Intenso	Alta	Alta presenza	Presente
<i>Note: Gran parte delle aree urbane</i>					
V	Insedimenti industriali con scarsità di abitazioni				
<i>Note: Le abitazioni risultano protette dal criterio differenziale.</i>					
VI	Attività industriali prive di insediamenti abitativi				
<i>Note: Per eventuali abitazioni non si applica il criterio differenziale. Vincoli urbanistici sulla destinazione d'uso.</i>					

Tab. 7 – Indicazioni generali per la classificazione acustica del territorio

2.3 La metodologia generale

Alcuni criteri generali in accordo con le linee guida emanate dalla Regione Marche sono i seguenti :

- Il confine tra zone acustiche non può attraversare edifici a qualsiasi uso adibiti. Nel caso ciò si verifichi nella cartografia di progetto, tale fatto è essenzialmente dovuto a problemi di tipo informatico nella sovrapposizione dei confini delle sezioni di censimento con il lay-out territoriale. In tali casi l'edificio sarà considerato assegnato alla classe acustica della sezione di censimento di appartenenza ovvero, in casi di difficile interpretazione, si adotterà il criterio di cautela assegnandolo alla classe più bassa.
- Si è evitata una eccessiva frammentazione delle zone acusticamente omogenee, che di norma dovrebbero essere costituite dalla unione di più unità di base, anche forzando alcune unità territoriali o parti di esse nella classe acustica delle unità adiacenti.
- **Si è evitato, l'accostamento di zone con classi acustiche che differiscono per più di 5 dBA.** Per ottenere tale risultato, in alcuni casi è stato necessario prevedere opportune fasce di transizione di ampiezza sufficiente a garantire il decadimento acustico di almeno 5 dB(A).
- Particolare cura ed attenzione sono state prestate alla classificazione delle aree adiacenti alle infrastrutture di trasporto, con l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per legge e delle aree cuscinetto previste dalle Linee guida regionali.
- Non sono state previste classificazioni diverse su base stagionale.
- La classificazione acustica è stata graficata sulla base cartografica in formato 'GIS' utilizzata dal Comune di Ascoli Piceno per la redazione del Nuovo P.R.G..

Al fine di evitare un criterio di lettura del territorio eccessivamente rigido se basato sui soli parametri numerici, la classificazione realizzata con metodi quantitativi e con criteri automatici deve essere verificata, nella seconda fase del lavoro, rispetto alle reali modalità di fruizione del territorio, sia mediante un confronto costante con gli Uffici comunali interessati, sia attraverso attenti sopralluoghi e verifiche dirette, sia, infine, tenendo presente la situazione acustica reale, ove essa sia nota. Infatti, quest'ultima, se da un lato non può essere presa in considerazione per la effettuazione della classificazione acustica, dall'altro può rappresentare un utile indicatore sulla validità locale dei parametri su cui la classificazione stessa viene basata.

Sulla base delle considerazioni di carattere generale sopra illustrate, la metodologia per la classificazione acustica dei territori comunali può essere riassunta nello schema seguente, rinviando ai paragrafi successivi la trattazione dettagliata dei singoli passi:

- Passo 0
Acquisizione documentazione e dati territoriali, ambientali ed urbanistici.
- Passo 1
Individuazione ed inserimento in Classe I delle aree protette
- Passo 2
Individuazione ed inserimento in Classe V o VI delle aree industriali

- **Passo 3**
Individuazione ed inserimento in classe II, III o IV delle rimanenti aree urbane
- **Passo 4**
Individuazione e classificazione delle rimanenti aree extraurbane
- **Passo 5**
Classificazione delle infrastrutture di trasporto con identificazione delle fasce di pertinenza e delle fasce di rispetto
- **Passo 6**
Individuazione di aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto
- **Passo 7**
Verifica dei risultati ottenuti, con eventuale modificazione della classificazione di alcune zone in classi diverse, accorpamento di aree in macrozone ed eventuale inserimento di fasce di transizione
- **Passo 8**
Acquisizione dai comuni limitrofi dei piani di classificazione acustica, o in loro mancanza, delle destinazioni d'uso delle aree di confine, al fine di valutare preventivamente la compatibilità con le scelte operate nel redigendo piano di classificazione acustica.
- **Passo 9**
Restituzione cartografica.

2.4 Individuazione delle aree particolarmente protette (Classe I)

Rientrano in classe acustica I le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione e, ai sensi della L.R. 14/11/2001 n. 28, possono appartenere a tale classe:

Aree in cui sono insediate strutture ospedaliere;

- Aree in cui sono insediate strutture scolastiche;
- Aree destinate al riposo e allo svago, parchi pubblici, aree di interesse ambientale;
- Aree residenziali rurali;
- Aree di particolare interesse urbanistico;
- Aree di interesse storico-archeologico, parchi e riserve naturali istituiti con legge;

con esclusione delle aree ove sono svolte attività umane non compatibili con la classe I.

2.4.1 Le strutture ospedaliere

Poiché inserite in edifici privi di aree di rispetto sufficientemente estese, sono state classificate secondo la zona di appartenenza, ma la loro presenza all'interno di tale zona è stata evidenziata con la simbologia prevista dalle Linee guida regionali. La loro protezione rispetto al rumore ambientale può, se necessario, essere realizzata mediante interventi passivi sulle prestazioni acustiche degli edifici. Va comunque sottolineato che la classificazione di strutture scolastiche ed ospedaliere come aree particolarmente protette non è tassativa, ma va adottata soltanto ove questa sia compatibile con la reale ubicazione di queste strutture.

Rientrano in questa categoria tutte quelle aree adibite ai servizi ospedalieri e sanitari già presenti nel territorio comunale ed anche quelle aree con tale destinazione previste nel nuovo Piano Regolatore Generale, così come di seguito riportato

Struttura Ospedaliera	Indirizzo	Classe acustica
OSPEDALE GEN.LE PROV. LE C. G. MAZZONI	Via Degli Iris 2	I
CASA DI CURA SAN SAN GIUSEPPE E S. STEFANO	Via Dei Girasoli Monticelli	I
OSPEDALE CIVILE	Viale Della Rimembranza 2	I
CLINICA SAN MARCO	Via 3 Ottobre 11	I
CENTRO ALZHEMIMER	Via Dei Girasoli Monticelli	I

Tab. 8 - Elenco strutture ospedaliere presenti nel comune di Ascoli Piceno

2.4.1 Le strutture scolastiche

Una volta effettuata la classificazione acustica del territorio è stato possibile individuare la presenza di edifici scolastici a destinazione protetta dal punto di vista acustico posti al di fuori delle aree particolarmente protette. Nella Tabella seguente sono riportati gli edifici a destinazione scolastica a destinazione protetta, insieme alla classificazione acustica dell'area in cui sono insediati.

Istituto scolastico	Indirizzo
ISTITUTO CECI	Via Faleria 6
ISTITUTO ANTONIO ORSINI	Via Faleria 4
ISTITUTO CELSO ULPIANI	Via Della Repubblica 30
CENTRO TERRITORIALE ASCOLI PICENO	Via Napoli 12
ISTITUTO F. BUSCEMI - SEZ. ASSOC. DI A.P.	Via Kennedy 34
LICEO FRANCESCO STABILI	Viale Vellei 10
ISTITUTO G. SACCONI	Via D. Angelini 18
I.I.S. IST.TEC.AGR. ULPIANI ASCOLI P.	Via Della Repubblica 30
I.T.A.S.MAZZOCCHI ASCOLI PICENO	Via Marche - Pennile Di Sotto
I.T.I.ENRICO FERMI ASCOLI PICENO	Viale Della Repubblica 31
IS I.P.S.I.A.SACCONI ASCOLI PICENO	Via D. Angelini 18
ISTITUTO D'ARTE ASCOLI PICENO	Via Tre Ottobre 18/A
ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA E AMBIENTE	Via Della Repubblica 30
ISTITUTO UMBERTO I	Via Delle Torri 4
DD BORGO SOLESTA'	Via San Serafino Da Montegranaro
DD CENTRO	Via Malaspina 2

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

DD DON L. GIUSSANI	Via Dei Narcisi 2
DD LUCIANI/S.FILIPPO	Via Napoli 135
SCUOLA CARLO COLLODI	Via Rossini 25
SCUOLA DON LUIGI GIUSSANI	Viale Della Libertà 3
SCUOLA MALASPINA	Via Dei Malaspina 2
SCUOLA MARINO DEL TRONTO	Zona Servizi Collettivi
SCUOLA PALAZZO SGARIGLIA	Corso Mazzini 52
SCUOLA POGGIO DI BRETТА	Via Emidio Luzi 65
SCUOLA S.DOMENICO	Largo Giardino D'Infanzia 1
SCUOLA S.MARCELLO	Via Kennedy 63
SCUOLA SAN GAETANO	Frazione San Gaetano
SCUOLA VENAGRANDE	Frazione Venagrande
SCUOLA VILLA S. ANTONIO	Frazione Sant'Antonio
SCUOLA ANGELA LATINI	Mozzano
DD BORGO SOLESTÀ	Via S. Serafino da Montegranaro 15
DD CENTRO	Via Malaspina 2
DD DON L. GIUSSANI	Via Dei Narcisi 2
SCUOLA BORGO CHIARO	Via Delle Zeppelle 33
SCUOLA GIANNI RODARI	Via Rodari 5
SCUOLA MALASPINA	Via Malaspina 2
SCUOLA S.AGOSTINO	Via Mazzoni 15
SCUOLA SAN SERAFINO GALIÈ	Via N. Galie' 1
SCUOLA VIA SPERANZA	Via Speranza
SCUOLA DON G. BOSCO	Via Kennedy

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

SCUOLA DON LUIGI GIUSSANI	Via Dei Narcisi 2
SCUOLA MARINO DEL TRONTO	Via Dei Peschi
SCUOLA POGGIO DI BRETТА	Via Emidio Luzi
SCUOLA SS.FILIPPO E GIACOMO	Via Ss. Filippo E Giacomo
SCUOLA VILLA S. ANTONIO	Via Monte Catria 34
SCUOLA LUCIANI	Via Tre Ottobre 8/C
SCUOLA M.D'AZEGLIO	Via N. Sauro 20
SCUOLA MAGISTRALE PARITARIA TECLA RELUCENTI	V. Kennedy 13
SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA SUORE CONCEZIONISTE	Via S. Giacomo 3
SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE SUORE CONCEZIONISTE	Via San Giacomo 3
SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE F.A.MARCUCCI	Via Kennedy 13
SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE MARIO DE BERARDINIS	Viale Vellei 16
SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE MATER AMABILIS	Via Lucania 8
SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE PREZIOSISSIMO SANGUE	Via Napoli 56
SCUOLA ELEMENTARE PARITARIA PREZIOSISSIMO SANGUE	Via Napoli 56

Tab. 9 - Elenco degli edifici scolastici a destinazione protetta

2.5 L'individuazione delle aree poste in Classe V (prevalentemente industriali) e Classe VI (esclusivamente industriali)

Per quanto riguarda la classificazione acustica delle aree industriali, si è proceduto utilizzando i criteri seguenti:

- Nella zone in classe V è ammissibile una limitata presenza di abitazioni, mentre nelle zone in classe VI si ritiene ammissibile la sola presenza delle residenze del personale di custodia.
- Per tutte le zone industriali si è curato di evitare che confinassero direttamente con aree con limiti acustici inferiori di due classi, interponendo fasce di rispetto in classe IV, di estensione sufficiente per poter prevedere un decadimento per propagazione del rumore di almeno 5 dB(A). Ove non è stato possibile sono state evidenziate aree di contatto anomalo che dovranno essere oggetto di successivi piani di risanamento acustico comunale.

2.6 L'individuazione delle aree poste in Classe II, Classe III e Classe IV

Per tutte le aree non ricomprese nelle classi I, V, e VI, la classificazione acustica è stata effettuata suddividendo il territorio comunale in macroaree sostanzialmente omogenee dal punto di vista urbanistico, coincidenti con i Sub-Ambiti Territoriali del P.R.G. o porzioni di essi.

All'interno di ciascuna di queste aree l'analisi sull'uso del territorio è stata effettuata, considerata la notevole estensione comunale, la scarsa densità abitativa e la presenza di vasti territori montani, non sulla base delle sezioni di censimento ma analizzando i dati quantitativi a disposizione per ciascuna singola frazione; solo per il capoluogo l'analisi, invece, è stata svolta per ciascuna via o piazza.

2.7 Zone di contatto anomalo

Si è cercato, così come suggerito dalle linee guida regionali, di creare opportune fasce di transizione; tuttavia non si è riusciti ad evitare zone di contatto anomalo, così come rappresentato negli elaborati grafici quali dovranno essere oggetto di successivi piani di risanamento acustico comunale.

2.8 Aree destinate a spettacolo, a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto

Nella classificazione acustica del territorio comunale devono essere indicate, ai sensi dell'art.4, comma 1, lettera a) della Legge 447/95, le aree da destinarsi a spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, rispettando le prescrizioni di cui all'art. 3, comma 4, della Legge regionale 28/2001. All'interno di tali aree possono essere fissati limiti sonori, validi durante lo svolgimento delle manifestazioni di cui sopra, diversi da quelli della zona cui appartengono.

Le Linee guida regionali fissano le caratteristiche generali di tali aree, demandando ai regolamenti comunali il compito di fissare le regole per la gestione di tali aree, definendo i limiti da rispettare all'interno dell'area e presso i ricettori limitrofi durante lo svolgimento delle manifestazioni, gli orari e la durata delle singole manifestazioni ed eventuali possibilità e modalità di deroga ai limiti sonori. Si precisa che tali aree non possono essere inserite in zone poste in Classe I o II, in quanto non consentito dalle Linee guida regionali.

Nella Tabella seguente sono riportate le aree prescelte, indicate anche nella Tavole:

	Area	Classe Acustica
1	Area antistante e stadio Comunale "Del Duca"	IV
2	Campo sportivo "Squarcia"	III

Tab. 10 - Aree destinate a spettacolo, a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto

Per quanto riguarda **le aree destinate al riposo e allo svago, a parchi pubblici e quelle di interesse ambientale**, considerato che le aree verdi adibite a parco sono a contatto con la zona residenziale urbana e che sono prive di aree di rispetto sufficientemente estese, sono state classificate secondo la zona di appartenenza.

I criteri utilizzati per la individuazione delle aree particolarmente protette, zonizzate in classe I sono le seguenti:

- Le aree sono state scelte in base alla loro destinazione d'uso ed alla loro effettiva capacità di proteggere;
- Per quanto riguarda le aree verdi, il criterio principale è stato quello di scegliere parchi ad un uso eminentemente naturalistico; non sono state perciò poste in classe I le aree verdi, tipo parchi cittadini o quelli a scala di quartiere e le aree sportive.

2.9 Le Infrastrutture di Trasporto

Il rumore dovuto alle infrastrutture di trasporto, sia all'esterno che all'interno del territorio urbano, risulta sempre particolarmente elevato, per cui appare evidente l'importanza di una attenta trattazione di tali infrastrutture viarie nell'ambito della classificazione acustica. Ciò è stato riconosciuto anche dal D.P.C.M. 14.11.97, in cui viene prevista una normativa specifica, da emanare con specifici decreti attuativi, per la determinazione dei livelli acustici ammissibili per le infrastrutture di trasporto e per le relative fasce di pertinenza.

Pertanto come atto preliminare alla classificazione acustica del territorio si è proceduto alla analisi delle infrastrutture di trasporto, sia per individuare le fasce di pertinenza previste dalla legislazione vigente, all'interno delle quali valgono limiti acustici specifici della particolare tipologia di infrastruttura di trasporto, sia per individuare l'influenza di tali infrastrutture sull'uso del territorio.

Il D.P.C.M. 14/11/97 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*" stabilisce, in applicazione della Legge quadro sull'inquinamento acustico, che i valori limite assoluti di immissione e di emissione ed i valori di attenzione non si applicano al rumore prodotto dalle singole infrastrutture di trasporto, all'interno di fasce territoriali di pertinenza. La definizione della estensione di tali fasce e dei valori limite acustici per le diverse tipologie di infrastrutture di trasporto sono demandati a specifici decreti attuativi.

Con il D.P.R. 30/03/04, n. 142 sono state emanate recentemente disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26/10/95, n. 447.

Nella presente classificazione acustica si farà, comunque, riferimento anche alle prescrizioni dei Criteri e Linee Guide disposti dalla Regione Marche con DGR n°896 del 24/06/03.

Si precisa che all'interno del comune di Ascoli Piceno non sono presenti infrastrutture ferroviarie ed aeroportuali.

2.9.1 Le infrastrutture stradali

Con D.P.R. 30/03/04, n. 142 sono state emanate recentemente disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 26/10/95, n. 447.

Tale Decreto individua i limiti di rumorosità dovuti esclusivamente all'infrastruttura stradale, e stabilisce l'estensione delle fasce di pertinenza ed i limiti acustici da rispettare all'interno di esse in base alla tipologia della strada definita dal Codice della Strada. Le infrastrutture stradali sono definite dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, nonché dall'allegato 1 al D.P.R. 30/03/04, n. 142:

- A. autostrade;
- B. strade extraurbane principali;
- C. strade extraurbane secondarie;
- D. strade urbane di scorrimento;
- E. strade urbane di quartiere;
- F. strade locali.

Si intende per **infrastruttura stradale esistente**: quella effettivamente in esercizio o in corso di realizzazione o per la quale e' stato approvato il progetto definitivo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 30/03/04, n. 142; i limiti e le rispettive fasce di pertinenza sono riportate nella tabella sottostante:

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A. autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B. extraurbana		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C. strade extraurbane secondarie	Ca (Strade a carreggiate separate)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D. strade urbane di scorrimento	Da (Strade a carreggiate separate e urbana di interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100			65	55
E. strade urbane di quartiere		30	<i>definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.</i>			
F. strade locali		30				

*Per le scuole vale il solo limite diurno

Tab. 11 - Limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti

Per infrastruttura stradale di nuova realizzazione, si intende quella in fase di progettazione alla data di entrata in vigore del D.P.R. 30/03/04 n. 142 e comunque non ricadente nella nozione di infrastrutture esistenti; per questa classe di infrastrutture i limiti e le rispettive fasce di pertinenza sono riportate come segue:

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A. autostrada		250	50	40	65	55
B. extraurbana		250	50	40	65	55
C. strade extraurbane secondarie	Ca (Strade a carreggiate separate)	250	50	40	65	55
	Cb (Tutte le altre strade extraurbane secondarie)	150	50	40	65	55
D. strade urbane di scorrimento		100	50	40	70	60
E. strade urbane di quartiere		30	<i>definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.</i>			
F. strade locali		30				

*Per le scuole vale il solo limite diurno

Tab. 12 - Limiti di immissione per infrastrutture stradali di nuova realizzazione

La fascia di pertinenza acustica è la striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale, per la quale il D.P.R. 30/03/04, n. 142 stabilisce i limiti di immissione del rumore. Nel caso di fasce divise in due parti si dovrà considerare una prima parte più vicina all'infrastruttura

denominata fascia A ed una seconda più distante denominata fascia B.

Qualora tali valori, nonché, al di fuori delle fasce di pertinenza, quelli previsti dalla classificazione acustica, non siano tecnicamente conseguibili, ovvero si evidenzii l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti. I valori sono misurati al centro della stanza, a finestre chiuse, con il microfono posto all'altezza di 1,5 m dal pavimento.

Il D.P.R. n° 459 del 18/11/2003 prevede che, qualora, per ragioni tecniche o economiche, non fosse possibile rispettare i valori limite sopra specificati all'interno delle fasce di pertinenza e all'esterno di tali fasce (DPCM 14.11.97), deve comunque essere assicurato il rispetto delle seguenti limitazioni:

- per ospedali, case di cura e di riposo $Leq < 35$ dB(A) nel periodo notturno;
- per tutti gli altri ricettori $Leq < 35$ dB(A) nel periodo notturno;
- per scuole $Leq < 45$ dB(A) nel periodo diurno.

	Leq diurno dB(A)	Leq notturno dB(A)
Ospedali, case di cura e di riposo		35
Scuole	45	
Tutti gli altri ricettori		40

Tab. 13 - Valori limite di immissione del rumore prodotto da infrastrutture stradali esistenti misurati all'interno della stanza

Si evidenzia che per le strade di tipo A, B, C, e D i limiti di immissione vengono stabiliti dal D.P.R. 30/03/04, n. 142, mentre per le strade di tipo E ed F, tali limiti sono definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati nella tabella C del D.P.C.M. 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica.

Per **le strade classificate E ed F**, considerato che per tali categorie i limiti acustici sono fissati dai Comuni, si stabilisce di definire per tali strade i seguenti limiti validi sia per le strade di nuova realizzazione, sia per quelle esistenti ed assimilabili.

Tipo di strada	Ampiezza fascia di pertinenza acustica [m]	Classe acustica (tab. A del DPCM14/11/97) della parte del territorio circostante l'infrastruttura stradale di tipo E o F	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Limiti definiti dal Comune di Ascoli Piceno, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995.	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
E, F	30	II	50	40	55	45
		III			60	50
		IV			65	55
		V			70	60

Tab. 14 - Limiti di immissione per infrastrutture stradali di tipo E ed F

Le strade di tipo E ed F sono state considerate, ai fini della classificazione acustica, come parte integrante dell'area di appartenenza così come per tutte le altre strade di tipo locale.

Si è previsto, inoltre di classificare l'ampiezza della fascia di pertinenza acustica delle strade provinciali in una classe superiore alle aree adiacenti in particolare per le seguenti strade provinciali:

- la Tangenziale Sud Ascoli Piceno di tipo B;
- La Circumvallazione Est di tipo Cb per tutto il tratto non urbano;
- La S.S. Salaria di tipo Cb compreso il tratto che attraversa la frazione nei pressi di Castel di Lama di tipo Db;
- Il tratto non urbano della S.S n. 81 di tipo Cb;
- Via del Commercio di tipo Cb;
- Tutte le altre strade Provinciale al di fuori del centro urbano di tipo Cb;
- Via Dei Girasoli di tipo Da;
- Tutte le altre strade urbane sono state classificate di E od F.

Ai fini della Zonizzazione del territorio comunale si è tenuto conto delle fasce di pertinenza inserendo tutte le aree incluse in esse, almeno in classe III. Ciò è avvenuto principalmente per tutte le aree lungo la Tangenziale, la Circumvallazione Est e la S.S. Salaria .

Le aree invece lungo le strade Provinciale che collegano il centro di Ascoli con le sue frazioni e con i Comuni confinanti, sono state inserite in classe II in quanto il traffico presente è molto limitato. Una classificazione con limiti di rumore maggiori avrebbe solo penalizzato gli abitanti dei centri abitati delle frazioni per ciò che riguarda il rumore emesso da attività non connesse al traffico veicolare. Per tale decisione sono state di supporto anche alcune misurazioni fonometriche che evidenziano un clima acustico tranquillo per tali zone.

Per le strade di tipo E ed F si sceglie di assegnare alle aree all'interno della fascia di pertinenza di 30 metri una classe acustica superiore a quella assegnata al territorio circostante l'infrastruttura stessa, fino ad arrivare ai limiti propri di una classe IV.

Ad esempio in una zona in classe II all'interno della fascia di pertinenza delle infrastrutture stradali valgono i limiti assoluti di immissione propri di una classe III; in una zona in classe III all'interno della fascia di pertinenza per le infrastrutture stradali valgono i limiti assoluti di immissione propri di una classe IV; in una zona in classe IV all'interno della fascia di pertinenza per le infrastrutture stradali valgono i limiti assoluti di immissione propri di una classe IV; in una zona in classe V all'interno della fascia di pertinenza per le infrastrutture stradali valgono i limiti assoluti di immissione propri di una classe V.

Si rammenta che il decreto individua i limiti di rumorosità dovuti esclusivamente all'infrastruttura stradale, mentre nelle tavole della classificazione acustica presentata sono individuate le classi acustiche all'interno delle quali devono essere rispettati i limiti di tutte le altre sorgenti sonore ad eccezione di quelle dovute alle infrastrutture di trasporto. Le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, mancando riferimenti specifici sulle Linee guida regionale, sono state disegnate sulle cartografia inerente la classificazione acustica del territorio comunale esclusivamente per la superstrada Ascoli-Mare, strada che può essere classificata come Autostrada di tipo A e per la

Strada Provinciale ex ss4 Salaria, strada che può essere classificata di tipo extraurbana secondaria di tipo Cb.

Nel caso di edifici scolastici, ospedalieri, sanitari con degenza, case di cura e di riposo non inseriti in aree in Classe I (aree particolarmente protette), il rumore prodotto in facciata di tali edifici dalle sorgenti diverse da quelle dovute ad infrastrutture di trasporto non deve superare i limiti previsti per la Classe I (per gli edifici scolastici valgono i soli limiti diurni).

Si è previsto, inoltre, per quanto riguarda il rumore prodotto da sorgenti diverse da quelle stradali, di classificare in classe III le aree adiacenti la strada locale maggiormente utilizzata.

Tutte le altre strade di tipo locale sono state considerate, ai fini della classificazione acustica, come parte integrante dell'area di appartenenza.

2.9.2 Le infrastrutture ferroviarie

L'infrastruttura ferroviaria presente nel territorio del Comune di Ascoli Piceno è la linea Ascoli – Porto d'Ascoli ad unico binario.

Il D.P.R. 18/11/98 n. 459 art. 5 fissa, per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le caratteristiche dimensionali delle fasce di pertinenza e i valori limite di immissione da applicare per tali infrastrutture.

Ai fini acustici, gli artt. 2, 3, 4 e 5 distinguono le linee ferroviarie in due categorie:

- la fascia A, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 m;
- la fascia B, più lontana dalla infrastruttura, della larghezza di 150 m.

Nelle tavole allegate il tracciato della linea ferroviaria è evidenziato con una linea nera continua, mentre le fasce di pertinenza sono delimitate da entrambi i lati da una linea rossa tratteggiata (zona A) e da una linea rossa continua (zona B).

All'interno di tali zone il rumore di natura ferroviaria è assoggettato ai limiti imposti dall'art. 5 del D.P.R. 18.11.98 n.459 e riportati nella Tabella seguente:

	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Scuole, opedali, case di cura e di riposo (Per le scuole vale il solo limite diurno)	50	40
Altri ricettori all'interno della fascia A	70	60
Altri ricettori all'interno della fascia B	65	55

Tab. 15 - Valori limite di immissione del rumore prodotto da infrastrutture ferroviarie esistenti

Qualora tali valori, nonché, al di fuori delle fasce di pertinenza, quelli previsti dalla classificazione acustica, non siano tecnicamente conseguibili, ovvero si evidenzi l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti riportati nella Tabella 10b.

I valori sono misurati al centro della stanza, a finestre chiuse, con il microfono posto all'altezza di 1,5 m dal pavimento.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO

	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Scuole, opedali, case di cura e di riposo (Per le scuole vale il solo limite diurno)	50	40
Altri ricettori all'interno della fascia A	70	60
Altri ricettori all'interno della fascia B	65	55

Tab. 16 - Valori limite di immissione del rumore prodotto da infrastrutture ferroviarie esistenti

Per quanto riguarda il rumore prodotto da sorgenti diverse da quelle della linea ferroviaria Ascoli-Porto d'Ascoli, si è seguita l'indicazione delle Linee guida regionali di classificare in classe III le fasce di pertinenza ferroviarie, con alcune eccezioni in classe II, principalmente all'interno della fascia B.

Per tutte le infrastrutture ferroviarie, nei casi in cui i valori tabellari sopra riportati e i valori fissati dalla classificazione acustica territoriale non siano tecnicamente conseguibili, oppure si ritenga opportuno procedere ad interventi diretti sui ricettori, si dovrà comunque assicurare il rispetto dei seguenti limiti:

	Leq diurno dB(A)	Leq notturno dB(A)
Ospedali, case di cura e di riposo		35
Scuole	45	
Tutti gli altri ricettori		40

Tab. 17 - Valori limite di immissione del rumore prodotto da infrastrutture ferroviarie esistenti misurati all'interno della stanza

2.10 Conclusioni

La Nuova Classificazione Acustica del Territorio Comunale in adeguamento al Nuovo P.R.G., ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”, Legge Regionale 14/11/2001 n. 28 “Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella Regione Marche” e della DGR Marche n. 896 AM/TAM del 24/06/03, nella suddivisione del territorio comunale in classi acusticamente omogenee, ha tenuto conto in gran parte delle proposte emerse dall’analisi approfondita del nuovo P.R.G., dal quale oltre alle aree del tessuto storico e di interesse storico-culturale e quelle del tessuto prevalentemente residenziale, emergono anche le aree di zone di recupero e valorizzazione, zone in trasformazione, (aree progetto, altri piani di recupero e altri strumenti attuativi) zone per attività produttive; La redazione della Nuova Classificazione Acustica è stata inoltre adeguata alla realtà attuale del territorio comunale tenendo conto di nuove o dismesse attività produttive, di tipo industriale o artigianale, di attività commerciali o terziarie e della presenza di nuovi insediamenti abitativi non presenti nel vecchio Piano di Classificazione.

L’analisi sull’uso del territorio è stata effettuata mediante una valutazione di tipo essenzialmente qualitativo, anche in considerazione della buona conoscenza sulle destinazioni d’uso derivante dal fatto che si è lavorato in stretta connessione con i tecnici incaricati della redazione del Nuovo PRG e con il supporto degli organi preposti alla vigilanza (ARPAM). Si sono utilizzati come parametri indicativi dell’uso del territorio e della potenziale rumorosità ammissibile nell’area considerata il numero di abitanti, la presenza di attività commerciali e terziarie, la presenza di attività produttive, la vicinanza con infrastrutture di trasporto.

La presenza di assi viari e ferroviari invece sono rimasti pressoché invariati rispetto alla precedente Classificazione anche tenendo conto dei i flussi viari.

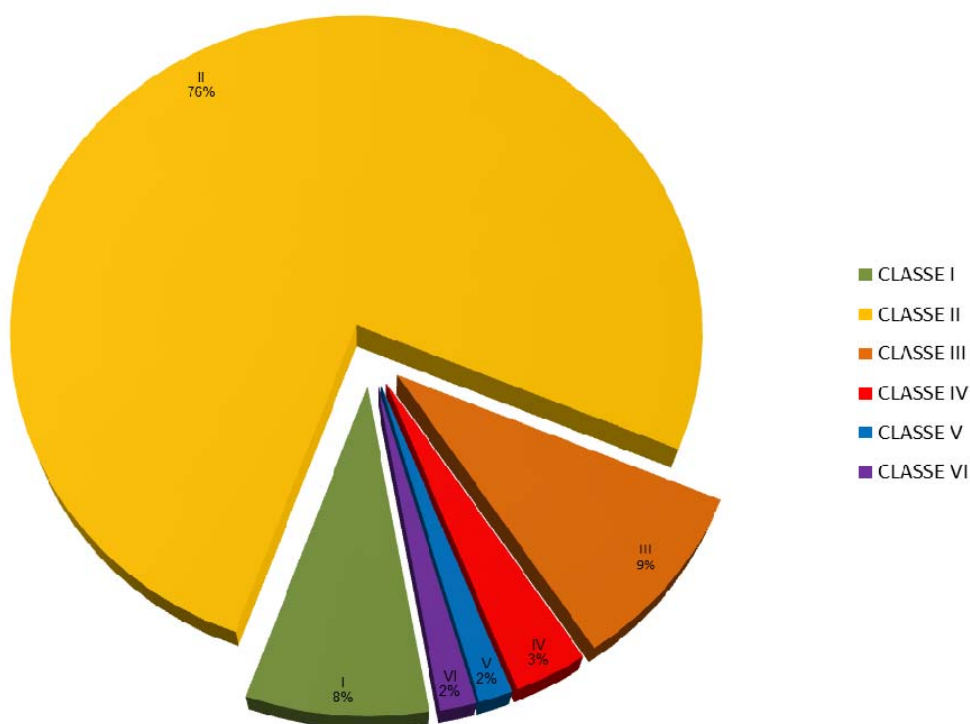
Tutte le “aree progetto” del Nuovo Piano Regolatore Generale sono state ricomprese all’interno della Nuova Classificazione Acustica tenendo conto di volta in volta delle caratteristiche insediative delle singole aree.

Di seguito sono riportate le valutazioni più significative:

- Sono state censite ed inserite due zone produttive in Località Taverna di Mezzo.
- La Zona di “San Giacomo”, compresa tra Corso Mazzini e Via delle Torri, è stata in parte declassata da classe III (Aree di tipo Misto) consentendone l’inserimento nella classe II (aree prevalentemente residenziali)
- Nella zona di “Campo Parignano” è estesa la classe limitrofa a tutta la strada di Via Verdi.
- La zona “Ex SGL Carbon” ha subito una trasformazione passando da area destinata ad un uso prevalentemente industriale (classe V e VI) ad area di tipo misto (classe III).
- La zona del “Pennile di Sotto” dato l’aumento di insediamenti e di traffico che ha subito in questi anni è stata aumentata dalla classe III (area di tipo misto) alla classe IV (aree di intensa attività umana).
- La zona degli insediamenti scolastici “Istituto Agrario” e “ Istituto Mazzocchi” è stata ampliata e ricompresa all’interno delle aree particolarmente protette.
- Viene inserita la futura bretella che scavalcherà la zona di San Filippo passando

dietro agli stabilimenti “CEAT” ed al “Distretto Militare”.

- Nella zona del quartiere monticelli sono state inserite le nuove aree di progetto, rivedendo, anche alla luce delle modificazioni e degli adattamenti che negli anni hanno subito quelle aree, sia la zona di Via delle Begonie, al quale ha subito un importante incremento di traffico, sia la zona di “Villa Rendina” nella quale i futuri insediamenti hanno richiesto l’estensione della classe limitrofa; è stato introdotto tra le aree di rispetto il futuro Centro Alzheimer (ex Casa Cantoniera).
- Viene inserita la nuova zona di previsione del futuro Ospedale di Vallata (località Campolungo)
- Non è stato possibile procedere alla revisione dell’area Nucleo industriale “Piceno Consind” in quanto non compresa nella redazione del Nuovo PRG



Tab. 15 - Distribuzione percentuale delle Classi Acustiche nel Territorio Comunale

Da una analisi dei dati sopra riportati, si ricava che secondo tale proposta si hanno i seguenti risultati di carattere generale:

- circa l’ 8% della superficie del territorio comunale si trova in zone in classe I
- circa il 76% della superficie del territorio comunale si trova in zone in classe II
- circa il 9% della superficie del territorio comunale si trova in zone in classe III
- circa il 3% della superficie del territorio comunale si trova in zone in classe IV
- circa il 2% della superficie del territorio comunale si trova in zone in classe V
- circa il 2% della superficie del territorio comunale si trova in zone in classe VI

Va sottolineato che la quasi totalità del territorio comunale si trova in classe I e II. E’ da precisare che tale circostanza è dovuta alla presenza di vaste aree di territorio di tipo rurale, dove la presenza antropica è molto bassa; di contro le aree che si trovano in classe IV, V e VI rappresentano solo il 5% di tutto il territorio comunale e gran parte di questo territorio ricade sotto la giurisdizione del Nucleo industriale “Piceno Consind”.

3 GLI ELABORATI E LA DOCUMENTAZIONE DI PIANO

Secondo quanto previsto dalle Linee guida della Regione Marche, gli elaborati e la documentazione del Piano di classificazione acustica del comune di Ascoli Piceno sono i seguenti.

3.1 Documentazione

In ottemperanza all'incarico ricevuto vengono consegnate le seguenti documentazioni:

- Elaborati Grafici di Progetto
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche Attuative

la cartografia è riportata anche su supporto informatizzato mediante il Sistema Gis.

Si noti che ad integrazione della documentazione sopra riportata, dovranno essere allegate al Piano di classificazione acustica le seguenti indicazioni di competenza comunale, sulla base di quanto disposto dalle Linee guida regionali:

- Indicazione dell'ufficio preposto e delle modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee anche al di fuori delle aree appositamente designate e anche in deroga ai limiti stabiliti dall'art.2 della L. 447/95.
- Indicazione dell'ufficio preposto e delle modalità di presentazione delle domande di risanamento volontario di cui all'art. 11 della L.R. 28/01.
- Indicazione dell'ufficio preposto e delle modalità di presentazione della documentazione prevista dall'art. 20, comma 1 e 2, della L.R. 28/01 riguardante i requisiti acustici passivi degli edifici.

3.2 Elaborati Grafici di Progetto

Gli elaborati grafici in forma cartacea e digitale sono i seguenti:

- Tavola PR-ACU-04-01: Territorio comunale	Scala 1:10.000;
- Tavola PR-ACU-04-02: Territorio comunale	Scala 1:10.000;
- Tavola PR-ACU-04-03: Territorio comunale	Scala 1:10.000;
- Tavola PR-ACU-04-04: Territorio comunale	Scala 1:10.000;
- Tavola PR-ACU-04-05: Territorio comunale	Scala 1:10.000;
- Tavola PR-ACU-05-01: Territorio comunale	Scala 1:5.000;
- Tavola PR-ACU-05-02: Territorio comunale	Scala 1:5.000;
- Tavola PR-ACU-05-03: Territorio comunale	Scala 1:5.000;
- Tavola PR-ACU-06-01: Infrastrutture ferroviarie	Scala 1:20.000;
- Tavola PR-ACU-06-02: Infrastrutture superstradali	Scala 1:20.000;
- Tavola PR-ACU-06-03: Infrastrutture stradali	Scala 1:20.000;

Per la definizione della Legenda si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella

Tabella 1.7.1 delle Linee Guida della regione Marche.

CLASSE	COLORE	TRATTEGGIO
I	Verde	Punti
II	Giallo	Linee verticali
III	Arancio	Linee orizzontali
IV	Rosso	Crocette
V	Celeste	Linee inclinate
VI	Viola	Nessun tratteggio
Aree da destinare ad attività temporanee	A strisce bianche alternate a quelle proprie della classificazione assegnata	Circoletti bianchi sovrapposti al tratteggio proprio della classificazione assegnata
Fasce di rispetto (a norma di legge)	Delimitazione con linea continua o tratteggiata di spessore adeguato e di colore ROSA	Delimitazione con linea continua o tratteggiata di spessore adeguato
Edifici a destinazione scolastica non inseriti in classe I	Simbolo grafico NERO: S posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico NERO: S posto all'interno di un cerchio
Edifici a destinazione ospedaliera non inseriti in classe I	Simbolo grafico NERO: H posto all'interno di un quadrato	Simbolo grafico NERO: H posto all'interno di un quadrato
Edifici, non compresi nelle tipologie precedenti, soggetti a particolare tutela, non inseriti in classe I	Simbolo grafico NERO: E posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico NERO E posto all'interno di un cerchio
Aree di contatto anomalo	Il bordo di contatto deve essere evidenziato con linea di spessore adeguato di colore NERO e deve essere posto il simbolo grafico A seguito da un numero identificativo	Il bordo di contatto deve essere evidenziato con linea di spessore adeguato di colore NERO e deve essere posto il simbolo grafico A seguito da un numero identificativo

Tab. 18 – (I.7.1) Simbologia per la rappresentazione grafica della classificazione acustica

3.3 Procedura per l'approvazione della classificazione acustica

Le procedure per l'approvazione della classificazione acustica sono determinate dall'art. 4 della Legge Regione Marche 14/11/2001 n.28, nel modo seguente.

- L'atto di classificazione acustica è adottato dal Consiglio comunale.
- Esso è depositato a disposizione del pubblico per sessanta giorni presso la segreteria del Comune. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del Comune. Entro i sessanta giorni del deposito chiunque può formulare osservazioni.
- Contestualmente al deposito l'atto di classificazione è trasmesso, unitamente agli elaborati tecnici, all'ARPAM ed ai Comuni confinanti per l'espressione dei rispettivi pareri. I pareri sono espressi entro sessanta giorni dal ricevimento. Decorso inutilmente tale termine il parere si intende favorevole.
- Il Consiglio comunale, tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dall'ARPAM e dai Comuni confinanti, approva l'atto di classificazione acustica e nei successivi trenta giorni lo trasmette alla Regione ed alla Provincia.

Ascoli Piceno, lì Febbraio 2015

Progettista:

Dott. Ing. Carmine VERRONE

Tecnico Competente in materia di Acustica Ambientale

Abilitato con D.G.R. Marche n. 2319 ME/AMB del 21/09/99.



Dott. Ing. CARMINE VERRONE
N. 564 dell'Albo Professionale
ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Ascoli P

con

Dott. Alessio SCIPI

collaboratori

Ing. Matteo ANGELINI, Dott. Danilo BLASIOLI,

Arch. Luigi CAMELI, Arch. Eleonora FERRETTI, Arch. Elena POMPEI